

TEATRO Al via questa sera all'Astra con i Motus la stagione "Terrestri"

"Tutto brucia" Quante tragedie nel Mediterraneo

La rivisitazione del mito di Cassandra apre a echi di altre eroine dell'antichità e a riflessioni moderne

Alessandra Agosti
VICENZA

●● Atteso ritorno a Vicenza per i Motus, che questa sera alle 21 portano all'Astra "Tutto brucia", tragedia classica riletta in chiave contemporanea da Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande, cofondatori della compagnia, e interpretata da Silvia Calderoni, Stefania Tansini e R.Y.F. (Francesca Morello).

L'appuntamento - il solo con questa produzione per la stagione 2022/2023 - apre anche la stagione "Terrestri", curata dal Centro di produzione teatrale La Piccionaiia per il Comune di Vicenza. In questo nuovo viaggio alle radici del mito, dopo Antigone, i Motus tornano a confrontarsi con una figura femminile intensa e complessa: quella di Cassandra, qui mutuata da "Le Troiane" di Jean-Paul Sartre, rilettura composta nel 1964 e ultima prova teatrale dello scrittore, drammaturgo e filosofo francese.

All'epoca, il confronto con il testo euripideo si muoveva nel solco - nella ferita aperta - della guerra d'Algeria, ma offrendosi, in un'ottica più ampia, come riflessione senza tempo sulla brutalità della guerra. Un ponte tra le epoche che non può, oggi, non spingere a pensare a quanto sta avvenendo nella vicina Ucraina, ma anche nelle tante altre parti del mondo nelle quali i conflitti non cessano di coprire di sangue le mani di un'umanità che non impara mai dai propri errori.

Ma altre suggestioni, oltre all'opera di Sartre, si intrecciano nel lavoro dei Motus: testi di antropologi, filosofi e narratori, autori come Judith Butler, Ernesto De Martino, Edoardo Viveiros de Castro, NoViolet Bulawayo,



Tragedia Una scena di "Tutto brucia" dei Motus

Un ponte tra le epoche con la brutalità della guerra e i drammi delle migrazioni

Il ritorno della compagnia che qui si ispira alle "Troiane" di Jean-Paul Sartre

Donna Haraway. Voci unite nel disegnare un Mediterraneo tempestoso, piegato dal colonialismo e dalle migrazioni; un mondo che brucia e lascia dietro di sé rovine e cenere, sulle quali si muovono grandi vittime e testimoni tragiche come Ecuba, Polissena, Elena, Andromaca e suo figlio, il piccolo Astianatte, ucciso perché colpevole di rappresentare un futuro da negare.

Donne che portano su di sé i segni delle violenze subite e la memoria dei morti, di vittime che chiedono dignità, così come in Antigone. Figure che attraverso il teatro divengono altro da sé, innescando una metamorfosi che apre a un futuro comunque possibile. Per "Tutto brucia" interi a 15 euro, ridotti a 13. Altre riduzioni e informazioni su www.teatroastra.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

